

Estratto da: CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

<http://www.cinemafrica.org>

L'Africa immaginata di Blixen e Pollack

La mia Africa

- MAGAZINE - VISIONI -



Data di pubblicazione : martedì 27 ottobre 2009

Abstract:

La mia Africa di Sidney Pollack non poteva mancare tra i titoli della retrospettiva dedicata a Meryl Streep presentata al Festival di Roma in occasione della consegna del Marc Aurelio d'Oro alla carriera all'attrice americana.

CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

Tra i film della retrospettiva dedicata a Meryl Streep - che ha ricevuto il Marc Aurelio d'Oro alla carriera durante l'ultima edizione del Festival Internazionale del Film di Roma - non poteva mancare il famosissimo e pluripremiato *Out of Africa* (*La mia Africa*, 1985) diretto da Sydney Pollack che per questo film ha vinto l'Oscar per la miglior regia. *La mia Africa* è tratto liberamente dall'omonimo romanzo di Karen Blixen, scrittrice e pittrice danese che raccontò nel suo romanzo autobiografico l'esperienza di vita in Kenya, l'inizio e la fine della sua piantagione di caffè e il suo amore per l'Africa, i suoi paesaggi e i Kikuo.

Nel 1914 Karen Dinsen parte per il Kenya dove sposerà il barone Bror Blixen, fratello del suo ex amante: i due si sposano pensando ai reciproci vantaggi, acquistano una fattoria e avviano una piantagione di caffè che ben presto Karen si ritrova a mandar avanti da sola con l'aiuto dei Kikuo, mentre Bror è preso dalla caccia, dalla guerra e dalle donne. Karen contrae la sifilide, che deve curare in Danimarca, ma appena guarita fa ritorno nella sua amata Africa dove ben presto caccia Bror e si trova da sola.

Karen si dedica anima e corpo alla sua fattoria, cercando nello stesso tempo, pur osteggiata dalla comunità bianca del posto, di insegnare ai Kikuo a leggere e scrivere. A sostenerla in questa sua fatica quotidiana è l'amore, ricambiato, per Denys Finch Hatton, un uomo conosciuto molto tempo prima, un cacciatore innamorato dell'Africa e della natura. Denys e Karen vivono un'intensa storia d'amore, ma Denys non intende sposarsi, perché vede nel matrimonio un inutile vincolo alla sua libertà. Karen lo lascia, ma si incontrano di nuovo quando, in seguito ad un incendio che distrugge la piantagione, Karen sta cercando i soldi per tornare in Danimarca.

Almeno tutti una volta hanno visto *La mia Africa*, i più giovani purtroppo solo sul piccolo schermo ed è un peccato per un film che formalmente è pensato per l'esaltazione degli spazi aperti, della natura e dei tramonti nella savana. Ma giocare sull'immaginario esotico è un modo efficace per restituire l'atmosfera di un'epoca: la passione tra Karen e Denys si consuma sullo sfondo di cartoline che non sono ritratti sognanti di luoghi affascinanti, ma l'affresco di un'epoca raccontato secondo i canoni estetici dei kolossal hollywoodiani. L'ora del tè, i club e le feste degli inglesi che hanno colonizzato il Kenya e che lo vivono come terra promessa e magnifica, come esplosione di una natura selvaggia e affascinante, solo in parte consapevoli dell'imminente declino che cancellerà la loro Africa minacciato dalle grandi cacce, dai primi safari introdotti proprio dai colonizzatori.

Sullo sfondo di tutto questo si svolge la tormentata vita della Blixen che impara a conoscere i Kikuo e che vuole che i suoi Kikuo imparino a leggere e scrivere: Karen a tal fine organizza perfino una piccola scuola e se il suo intento è a buon fine, il comportamento e l'atteggiamento nascondono l'altro lato della medaglia, quello tipico della colonialista illuminata che vuole aiutare il buon selvaggio a far parte del suo mondo, dimenticando che proviene da un mondo con culture e tradizioni proprie e centenarie.

La Blixen che dopo il fallimento della fattoria, tornata in Danimarca, non tornerà mai più nella sua Africa, con il suo romanzo ha rappresentato perfettamente un momento storico, un'epoca che allora poteva comprendere pienamente solo chi provava quell'esperienza, solo chi poteva vedere e sentire personalmente l'Africa. Pollack restituisce tutto questo attraverso il ritratto di quell'epoca e lo fa con scene epiche che tutti ricordano, entrate anche esse nell'immaginario collettivo quarant'anni dopo l'uscita del libro.

Alice Casalini | 4. Festival Internazionale del Film di Roma

Cast&Credits:

Out of Africa (La mia Africa)

Regia: Sydney Pollack; *sceneggiatura:* Kurt Luedtke; *fotografia:* David Watkin; *musiche:* John Barry; *montaggio:* Pembroke Herring, Sheldon Kahn, Fredric Steinkamp, William Steinkamp; *scenografia:* Stephen Grimes; *costumi:* Milena Canonero; *interpreti:* Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer, Michael Kitchen, Malick Bowens, Joseph Thiaka, Stephen Kinyanjui, Michael Gough, Suzanna Hamilton, Rachel Kempson, Graham Crowden, Shane Rimmer, Mike Bugara, Job seda, Mohammed Umar; *origine:* Usa, 1985; *formato:* 35 mm, colore; *durata:* 162 ;

La mia Africa

produzione: Mirage Enterprise, Universal Pictures; *distribuzione:* UIP (1986).